

imbarcarsi ai 25. Altro non ho a dire alla serenità vostra, alla grazia della quale ec.

Di Firenze li 24 di Luglio 1529.

CARLO CAPELLO

LETTERA XXXIII.

SERENISSIMO PRINCIPE

Oggi terza sera, per l'ordinario scrissi alla serenità vostra quanto occorreva. Questa mattina, e con maggiore istanza e passione che non hanno fatto l'altre volte, mi hanno fatto questi signori chiamare discorrendomi le preparazioni che già sono in effetto di Cesare e del pontefice contro di loro da ogni parte, e il presente pericolo il qual ricerca provvedimento senza dilazione; e che sebbene tra dieci giorni avranno dieci mila fanti pagati oltre li loro battaglioni<sup>1</sup>, conoscono che da sè non sono bastanti a sostenere tanto impeto e difendere questa città e le fortezze e il territorio loro, e che se non sono soccorsi dalla serenità vostra vedono chiaramente la rovina loro, dalla quale seguirà che tutte le forze nemiche si convertiranno contro lo stato di quella, e ad essi converrà soccombere o provvedere alle cose loro con il minor male. Che per questo avevano deliberato di spedire il presente messo all'oratore loro presso vostra serenità in diligenza, il quale non abbia da ritornare senza risposta di quella, dicendomi che io volessi in conformità di quanto scrivono a detto loro oratore fare intendere a quella che voglia ormai con gli effetti dimostrare il buon animo ed affezione sua a questo stato, e che desiderano di sapere che aiuto sono per avere da

<sup>1</sup> Ossia dei civici.